



EMILIA ROMAGNA

# PER IL LAVORO LA LEGGE DI STABILITÀ DEVE CAMBIARE

**CHIEDIAMO:**

**MENO TASSE  
PER I LAVORATORI  
E I PENSIONATI**

**RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI**

**FINANZIAMENTO DEGLI  
AMMORTIZZATORI SOCIALI**

**INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO**

## **MANIFESTAZIONE REGIONALE**

**SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)**

**SABATO 14 DICEMBRE 2013 - ORE 10**

**PIAZZA DELLA ROCCA**

## **È ORA DI FAR RIPARTIRE L'ITALIA!**

**PULLMAN DA PIACENZA (Parcheggio Stadio Galleana)**

Partenza ore 8.00 - Ritorno nel primo pomeriggio

PER PRENOTAZIONI: **CGIL** 0523 459701 - **CISL** 0523 758210 - **UIL** 0523 335841



PIACENZA

## CAMBIARE LA LEGGE DI STABILITÀ 2014

### Dagli sprechi e dalle rendite più risorse ai lavoratori e ai pensionati

**La Legge di Stabilità non realizza quella svolta nella politica economica necessaria al Paese per uscire dalla recessione e tornare a crescere.**

La Legge di Stabilità, sottoposta alla fiducia del Senato, non dà risposte ai lavoratori, penalizza i pensionati, conferma la sottrazione ai lavoratori pubblici della Contrattazione, non dà soluzione agli esodati. Per queste ragioni CGIL, CISL, UIL indicano tre giorni di mobilitazione per informare il Paese sul giudizio e sulle proposte delle Organizzazioni Sindacali, in particolare per quanto riguarda le seguenti richieste a Governo e Parlamento:

- rivedere la Legge di Stabilità dando centralità alla riduzione del peso fiscale su lavoratori, pensionati ed imprese che investono ed assumono;
- rifinanziare subito la cassa integrazione e di dare certezze a tutti i lavoratori esodati;
- destinare le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e dalla spending review (dei cui criteri bisogna discutere) alla riduzione del peso fiscale su lavoratori e pensionati;
- rivedere e correggere gli elementi di iniquità e rigidità introdotti dalle norme Fornero sul sistema previdenziale; rivedere e ripristinare i meccanismi di indicizzazione delle pensioni esistenti prima dell'entrata in vigore del DL n. 201/2011, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni.

Per il settore pubblico, anche per difendere e riqualificare l'insieme dei servizi, chiediamo al Governo e al Parlamento di dare certezza alla stabilizzazione dei precari delle PP.AA. e riconoscere e valorizzare, ripristinando il contratto nazionale, la professionalità dei dipendenti pubblici. Occorre liberare la contrattazione di secondo livello al fine di distribuire gli incrementi di qualità e produttività creati a livello decentrato, utilizzando anche le risorse provenienti da sprechi, inefficienze e da cattiva gestione.

**Queste misure possono essere concretamente finanziate attraverso:**

- la obbligatorietà dei costi standard per le amministrazioni centrali e locali e il superamento della frammentazione delle attuali 30.000 centrali appaltanti;
- la riduzione drastica del numero delle società pubbliche e degli enti inutili e la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione, definendo più vaste dimensioni ottimali per la gestione dei servizi a livello locale, anche tramite l'utilizzo di forme associative per realizzare maggiori economie di scala, con l'assunzione di modelli organizzativi improntati a logiche industriali;
- la riduzione del numero di componenti degli organi elettivi ed esecutivi a tutti i livelli di governo riducendo gli incarichi di nomina politica, fino al blocco delle consulenze a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica;
- la valorizzazione del patrimonio dello Stato;
- l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie alla media europea rispetto all'attuale aliquota del 20%;
- la destinazione automatica delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, per la riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati mediante un apposito provvedimento legislativo;

**L'insieme di questi interventi è necessario per far crescere la domanda interna, condizione essenziale per favorire lo sviluppo del nostro sistema produttivo e dei livelli occupazionali del Paese.**